



## CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

UFFICIO PER L'AUTONOMIA FUNZIONALE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE

San Donà di Piave, 30 giugno 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Sindaco  
Ai Capigruppo Consiliari  
Al Segretario Generale

### INTERROGAZIONE

**Il sottoscritto Daniele Terzariol in qualità di Consigliere Comunale presenta la seguente interrogazione.**

**Oggetto:** CO-HOUSING E POLITICHE ABITATIVE

Tipo di risposta richiesta:     Scritta             Orale  
Presentazione orale:         Sì                     No

Rivolta a:                     Sindaco             Vice Sindaco         Assessore  
 Presidente C.C.         Consigliere delegato \_\_\_\_\_

#### **Premesso che:**

- Il Comune di San Donà di Piave sta attraversando una fase di pressione abitativa crescente, dovuta a una combinazione di fattori: aumento dei nuclei familiari monopersonali, dinamiche migratorie interne, trasferimento di cittadini da altri luoghi del territorio metropolitano;
- Il prezzo al metro quadro per l'acquisto di immobili è in continua crescita, rendendo molto difficile l'accesso alla casa per famiglie a basso reddito, giovani coppie, lavoratori precari, studenti e anziani;
- I canoni di affitto privati risultano spesso e completamente fuori scala rispetto ai salari medi locali e nazionali, contribuendo a fenomeni di disagio abitativo nascosto e crescente instabilità residenziale;
- Il mercato immobiliare sandonatese continua a svilupparsi senza un'effettiva regia pubblica orientata alla differenziazione dell'offerta abitativa e alla creazione di forme collaborative e inclusive di residenza;

#### **Considerato che:**

- Già nel corso della precedente amministrazione era stato avviato un confronto con soggetti del territorio di riferimento per i modelli abitativi generativi e

intergenerazionali, in un'ottica di esplorazione di possibili soluzioni da sperimentare anche a San Donà;

- Si era inoltre aperta una riflessione sulla possibile riconversione di immobili pubblici o sottoutilizzati, nell'ottica di un progetto pilota da strutturare nel medio periodo;
- È oggi importante capire se l'Amministrazione in carica intenda dare continuità a quel lavoro o orientarsi verso nuove soluzioni che vadano comunque nella direzione di una risposta concreta ai bisogni abitativi emergenti della comunità locale;
- In molte città italiane ed europee si stanno sperimentando con successo modelli di co-housing, ovvero progetti residenziali che coniugano spazi abitativi privati con aree comuni e servizi condivisi, promuovendo solidarietà, sostenibilità economica e ambientale, inclusione sociale;
- Il co-housing rappresenta una risposta concreta a nuove esigenze abitative: convivenze tra anziani autosufficienti, coabitazioni tra studenti e lavoratori giovani, soluzioni per famiglie monogenitoriali o nuclei fragili;
- Tali esperienze possono essere promosse direttamente dai Comuni o attraverso partenariati con enti del terzo settore, cooperative, imprese sociali, con l'uso di immobili pubblici sottoutilizzati o terreni da destinare a edilizia sperimentale;

### **Si interroga pertanto il Sindaco e la Giunta per sapere:**

1. Se l'Amministrazione in carica è a conoscenza del percorso avviato nella precedente consiliatura in merito al co-housing;
2. Se esiste l'intenzione di proseguire o riattivare quel confronto o eventualmente di avviarne uno nuovo e di valutare concretamente l'implementazione di un progetto pilota a San Donà di Piave, eventualmente anche aggiornato alle mutate condizioni del mercato;
3. Se l'Amministrazione comunale è a conoscenza della pressione crescente sul mercato abitativo sandonatese e quali dati aggiornati possiede su domanda/offerta, prezzi medi di vendita e locazione, presenza di immobili pubblici non utilizzati;
4. Se esistono politiche o azioni concrete attualmente in essere o in fase di progettazione da parte del Comune per promuovere forme innovative di abitare collaborativo, con particolare riferimento al co-housing;
5. Se l'Amministrazione ha mai mappato immobili comunali o di enti pubblici dismessi o sottoutilizzati che potrebbero essere destinati, tramite bandi o concessioni, a progetti di co-housing, anche in collaborazione con soggetti del terzo settore;
6. Se vi è l'intenzione, nel breve o medio termine, di prevedere all'interno della pianificazione urbanistica o degli strumenti attuativi una destinazione d'uso specifica per progetti abitativi collaborativi, accessibili e sostenibili;
7. Se è stato previsto o sarà previsto a breve un tavolo tecnico con le categorie professionali, i sindacati, le associazioni, le cooperative edilizie, le rappresentanze studentesche e giovanili per co-progettare un intervento mirato in tal senso.

Il Consigliere Comunale e Capogruppo del Partito Democratico

Daniele Terzariol

